

**ACCORDO QUADRO
TRA REGIONE E CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER LA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO E DEL SUO SISTEMA ECONOMICO
E PER UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO**

Bologna, 26 Aprile 2006

PREMESSO

che la Regione Emilia-Romagna, Ente territoriale elettivo e livello di governo generale, ha tra le sue funzioni quello dello sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;

che la Regione Emilia-Romagna intende definire ed attuare i propri programmi ed interventi adottando pienamente il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale ed utilizzando il metodo della concertazione; che all'interno di questo quadro partecipano, ciascuno per il proprio ruolo, il sistema pubblico delle Camere di Commercio, sia in relazione alle funzioni istituzionali che in relazione all'autonomia funzionale loro riconosciuta, e le Organizzazioni di rappresentanza che hanno titolo proprio e compito di rappresentanza delle imprese in via autonoma e diretta;

che la Regione Emilia-Romagna, in particolare, intende dare attuazione al Patto per lo Sviluppo, al Documento di Politica Economica-Finanziaria 2006 - 2010, ai vari programmi regionali relativi allo sviluppo economico territoriale ribadendo tale principio e tale metodo, valorizzando e coinvolgendo sia le Organizzazioni di rappresentanza, per ciò che attiene agli interventi che presuppongono la rappresentanza diretta delle imprese o l'erogazione alle medesime di servizi diretti, sia il sistema camerale nella sua articolazione a rete per tutti gli interventi finalizzati al rafforzamento della competitività del sistema territoriale a favore dello sviluppo delle imprese;

che la Regione Emilia-Romagna, anche in attuazione dell'articolo 58 dello Statuto regionale e sulla base delle indicazioni della Legge regionale n. 3 del 1999, intende rafforzare e rinnovare la collaborazione e la cooperazione della Regione e degli enti territoriali con le Camere di Commercio e i propri rapporti con essa, per la promozione dello sviluppo economico;

e che quindi la Regione Emilia-Romagna riconosce e si impegna a valorizzare il ruolo delle Camere di Commercio quali istituzioni operanti in regime di autonomia funzionale, attivando collaborazioni per i compiti che più efficacemente possono essere attivati a livello locale per promuovere lo sviluppo territoriale per il sistema

produttivo, favorendo e costruendo a tal fine sinergie con le esperienze d'eccellenza realizzate all'interno del sistema camerale;

che l'evoluzione degli assetti istituzionali ha visto, in questi anni, la Regione Emilia-Romagna riservare una peculiare attenzione - oltre che alle autonomie locali- al ruolo ed all'apporto delle autonomie funzionali, operando una scelta di pluralismo istituzionale che il sistema camerale apprezza e intende valorizzare;

CONSIDERATO

che il sistema camerale emiliano-romagnolo:

- in sintonia con la Regione Emilia-Romagna, riconosce il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale proprio della Regione, e si impegna di conseguenza a privilegiare linee di intervento coerenti con gli orientamenti e le scelte operative della Regione ed esprime la propria disponibilità a partecipare ai progetti regionali;
- ritiene essenziale la promozione di una **nuova fase di sviluppo** del sistema economico-territoriale emiliano-romagnolo, operando per il rafforzamento di un contesto competitivo sostenibile sul piano eco-ambientale ed aperto all'innovazione tecnologica, organizzativa e professionale, atto a cogliere le opportunità derivanti dai processi di internazionalizzazione dei mercati e idoneo a garantire la coesione sociale e a valorizzare le potenzialità dei soggetti che in Emilia-Romagna vivono e lavorano;
- assume come **riferimento per la propria azione comune** i contenuti del Patto per lo sviluppo e le priorità identificate nel Documento di Politica Economico-Finanziaria 2006 - 2010 ed in particolare: il rafforzamento del welfare regionale come strumento volto ad assicurare livelli elevati di qualità sociale, l'innovazione e l'internazionalizzazione come leve determinanti per la competitività, la sostenibilità ambientale, economica e sociale come caratteristica di sistema;

- concorda sulla necessità di un metodo di governo basato, ai vari livelli istituzionali, sul principio di **sussidiarietà**, sia verticale che orizzontale (che vede valorizzato il ruolo delle Forze sociali e delle Autonomie funzionali), al fine di facilitare il rapporto di cittadini e imprese con le istituzioni pubbliche e di rispondere alle esigenze della collettività, attraverso azioni che sappiano coniugare l'efficacia, l'efficienza e la semplicità delle procedure e degli strumenti;
- considera prioritario adottare, anche nell'applicazione di questo Accordo Quadro e perciò nella individuazione delle attività che lo concretizzeranno, il metodo della concertazione che è stato alla base della predisposizione del Patto per lo sviluppo e del Documento di Politica Economico-Finanziaria 2006 – 2010, per confermare il pieno e diretto coinvolgimento delle Organizzazioni di rappresentanza.

Pertanto la Regione Emilia-Romagna e l'Unioncamere

- valutano l'esigenza, nel quadro del nuovo sistema di governance delineato dallo Statuto regionale, e quindi in un contesto di piena cooperazione con gli Enti locali territoriali, di forte concertazione e coesione con le forze economiche e sociali, valorizzando in particolare le sedi e i luoghi definiti statutariamente, di **rafforzare e rinnovare** la propria **collaborazione**, puntando in particolare a valorizzare ed accrescere le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni degli enti camerali relative alla tutela dell'interesse generale del sistema economico-sociale, alla promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali in rapporto con amministrazioni provinciali, Comuni e Comunità montane e alla regolazione del mercato;
- condividono l'opportunità, anche in considerazione dell'articolo 58 del nuovo Statuto regionale, di dotarsi di stabili e specifici strumenti di **raccordo strategico e operativo** tra la Regione, il sistema delle Camere di Commercio e gli Enti locali territoriali, anche ai fini della piena valorizzazione delle competenze di programmazione e di gestione, comprese quelle delegate, che sono in capo agli stessi, ai fini di rendere sistematica la convergenza fra i rispettivi percorsi di programmazione delle attività e delle risorse e realizzare

una crescente integrazione su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo. Inoltre in questo modo si intende perseguire e promuovere la piena, diretta e costante collaborazione delle Camere di Commercio con le Organizzazioni economiche e sociali;

- ribadiscono la validità e l'utilità del funzionamento delle sedi già attivate nell'ambito del **sistema di partenariato regionale**, dagli incontri periodici tra la Giunta regionale e le Camere di Commercio di cui al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 3/1999, alla presenza nelle Conferenze regionale e provinciali del sistema Formativo previsti dalla legge regionale 12/2005, fino all'esperienza sviluppata nell'ambito del Patto per la qualità dello Sviluppo;
- assumono il presente accordo quale strumento di **aggiornamento del Protocollo d'intesa** sottoscritto il 21 febbraio 2000 e di valorizzazione delle modalità di collaborazione già realizzate e sperimentate positivamente in questi anni fra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere, a partire dalla prima intesa quadriennale sul turismo sottoscritta nel dicembre 1997 e rinnovata nel marzo 2002.

PRESO ATTO

- dell'Accordo di collaborazione sulle attività di internazionalizzazione per l'anno 2006, già sottoscritto, che impegna Regione e Unioncamere ad accrescere la collaborazione al fine di rendere più efficaci le strategie di intervento sui mercati prioritari;
- dell'Intesa quadriennale sul turismo, in via di definizione, che rinnoverà gli accordi del 1998 e del 2002 ribadendo il turismo stesso come attività economica strategica per lo sviluppo e la qualificazione dell'economia e del sistema di imprese emiliano-romagnole.
- della fattiva e produttiva collaborazione in atto fra l'Assessorato all'Agricoltura e il sistema Camerale tramite l'Osservatorio dell'Agricoltura e le attività di promozione all'estero del settore agroalimentare. Collaborazione che si intende consolidare ed espandere attraverso una apposita convenzione da considerarsi parte integrante di questo Accordo quadro.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA,
in rappresentanza delle nove Camere di Commercio associate,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 (finalità)

Regione e Unioncamere, richiamate le premesse della presente intesa, che ne sono parte integrante, intendono:

- confermare ed ulteriormente estendere e qualificare la propria collaborazione in materia di politiche e interventi per elevare la competitività dell'economia e del sistema delle imprese in Emilia-Romagna;
- accrescere la convergenza strategica ed operativa dei due sistemi istituzionali su qualificati obiettivi di sviluppo;
- realizzare le possibili e conseguenti sinergie fra le risorse (economico-finanziarie, tecnico-organizzative, professionali e relazionali) proprie di ciascun soggetto;
- confermare nell'attuazione e nella verifica di questo Accordo e nella definizione degli interventi da loro previsti, il metodo della concertazione con le Organizzazioni di rappresentanza delle imprese e degli interessi sociali, riconoscendone pienamente il ruolo di rappresentanza e di interpreti delle istanze di imprese e cittadini.

Art. 2 (ambiti prioritari di intervento)

In rapporto alle finalità indicate, Regione e sistema camerale identificano alcuni ambiti della propria collaborazione:

- a. il rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica ed organizzativa ed al presidio internazionale dei mercati;
- b. lo sviluppo del capitale umano, del lavoro e dell'imprenditorialità;
- c. la promozione della competitività e della qualità del territorio, con particolare riferimento alle dimensioni infrastrutturale e ambientale, utilizzando e valorizzando a tal fine lo strumento della programmazione negoziata regionale;
- d. la promozione di uno sviluppo sostenibile dell'economia con riferimento alla cosiddetta responsabilità sociale d'impresa, ivi inclusi i temi della qualità del lavoro e dell'efficienza eco-ambientale del sistema delle imprese, con la realizzazione di strumenti di gestione ambientale di processo e di prodotto;
- e. la rimozione dei vincoli allo sviluppo, con particolare riferimento alla semplificazione amministrativa, sviluppando ed utilizzando a tal fine anche gli strumenti dell'e-government e della regolazione del mercato;
- f. l'analisi ed il monitoraggio delle dinamiche economiche e d'impresa, quale indispensabile strumento di supporto alle politiche di sviluppo.

Si sottolinea altresì che, con particolare riferimento ai punti a), b) e d) i contenuti dovranno essere oggetto di concertazione con le Organizzazioni di rappresentanza delle imprese e coerenti con il Patto per lo Sviluppo.

Art. 3 (linee di attività)

In relazione agli ambiti indicati all'articolo 2, Regione e sistema camerale identificano le seguenti linee di attività, per il cui perseguimento predispongono, secondo le modalità indicate al successivo articolo 4, uno o più programmi attuativi:

1. Monitoraggio dell'economia e strumenti di supporto alla programmazione territoriale. Nella consapevolezza che l'uso innovativo dell'informazione economica (qualità, completezza e tempestività dei dati di base; solidità dei modelli di analisi e previsione; modernità delle soluzioni tecnologiche di supporto) costituisce una

componente strategica per la programmazione di un percorso di sviluppo, in questa area:

- va perseguita l'integrazione delle banche dati, degli osservatori e dei monitoraggi congiunturali realizzati da Regione, Enti locali, sistema camerale ed altri soggetti istituzionali ed associativi. La condivisione del patrimonio informativo, attraverso adeguati strumenti informatici e telematici, e l'analisi (che comprenderà una rilevazione sui prezzi dei materiali edili) condotta con modelli e strumenti di elaborazione avanzati, possono fornire nuove chiavi interpretative delle dinamiche economiche in atto e costituire un valido strumento a supporto della programmazione delle politiche di sviluppo e di marketing territoriale. Nel perseguimento di questi obiettivi, la Regione vuole sviluppare la collaborazione con il sistema camerale nell'effettuare analisi sulla struttura economica regionale (osservatori e monitoraggi congiunturali), e promuoverne una più stretta integrazione del patrimonio informativo statistico-economico detenuto da regione, enti locali, sistema camerale e sistema associativo, anche attraverso la collaborazione tra Unioncamere ed Eret nella definizione di nuovi strumenti d'analisi per gli interventi di marketing territoriale;
- va affrontato il tema dei supporti tecnologici per la gestione, condivisione, diffusione delle informazioni. L'ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche potrebbe portare a significativi miglioramenti in termini di qualità degli output e di efficienza degli investimenti. La tecnologia, combinata con le opportune soluzioni organizzative, può fornire uno strumento di particolare utilità per affrontare le criticità che si incontrano in percorsi di questo tipo; essa permette di coniugare, da un lato, l'esigenza di disporre di informazioni complete ed integrate, indipendentemente dalle fonti delle medesime e di salvaguardare, dall'altro, l'autonomia dei soggetti in termini di produzione del dato e di utilizzazione del medesimo.

2. Semplificazione amministrativa ed e-government. L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione può contribuire significativamente a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda di Lisbona. Regione e Unioncamere si impegnano a intensificare gli sforzi a livello comunitario per stimolare la ricerca e sviluppo sui temi della governance dei sistemi a rete e sulle tecnologie a supporto dell'e-government. Ulteriore obiettivo di impegno, nell'ottica di facilitare l'accesso ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni, deve riguardare la collaborazione sul programma

annuale di semplificazione, con l'indispensabile apporto propositivo delle autonomie locali e delle categorie produttive. La Regione promuove congiuntamente alle Camere di Commercio lo sviluppo di soluzioni a supporto di un efficace rapporto tra imprese e pubblica amministrazione. In termini operativi si concorda:

- di collaborare alla realizzazione di un "Sistema per l'erogazione di servizi telematici integrati alle imprese dell'Emilia-Romagna" avente come obiettivi sia la realizzazione di un punto di accesso integrato (front-office), operante in una logica di cooperazione applicativa e di integrazione dei servizi offerti, che consenta alle imprese di fruire dei servizi delle pubbliche amministrazioni territoriali, sia la realizzazione di una anagrafica semplificata delle imprese (back-office), condivisa a livello regionale, a supporto dell'operatività dei processi telematici delle pubbliche amministrazioni che abbiano prodotto ed esponano servizi online per la loro utenza;
- di collaborare alla realizzazione dell'istanza regionale del Registro informatico degli adempimenti amministrativi delle imprese, aggiornato in maniera distribuita e collaborativa dagli enti locali e dagli sportelli unici per le attività produttive del territorio regionale, tramite standard di interscambio dati coerente con il progetto regionale "Portale multicanale della Pubblica Amministrazione";
- di collaborare alla semplificazione delle procedure, attraverso i sistemi telematici.

3. Società dell'informazione ed e-business. Il mondo delle imprese è significativamente interessato ad uno sviluppo delle soluzioni che favoriscano la crescita di una moderna società dell'informazione. Il sistema camerale, in stretta collaborazione con le Organizzazioni di rappresentanza delle imprese, intende collaborare, per l'ulteriore estensione delle iniziative di diffusione delle smart card, della firma digitale e della posta elettronica certificata, con la Regione che, attraverso l'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT- ER, ha promosso una modalità innovativa per gestire gli acquisti di beni e servizi. Si concorda pertanto di promuovere forme di collaborazione tra INTERCENT- ER ed il sistema camerale, al fine di diffondere presso le PMI l'utilizzo della firma digitale, delle smart card e della posta elettronica certificata, di verificare le aree di possibile integrazione tecnologica e di estendere l'utilizzazione dei servizi attuali e futuri.

4. Collaborazione Regione e Unioncamere ai programmi della Regione per il sistema produttivo. La Regione ha dato corso alle nuove funzioni e competenze definite anche nel campo dello sviluppo, con la attuazione del Piano triennale per le attività produttive, che contiene al suo interno il Programma per la ricerca e l'innovazione, nonché l'articolazione delle misure volte al sostegno, agli investimenti delle PMI, all'accesso e alle agevolazioni del credito nonché alla capitalizzazione delle imprese, allo sviluppo e alla qualificazione delle reti di impresa e della cultura della responsabilità ambientale e sociale, le azioni per la promozione dell'export e dell'internazionalizzazione, e per lo sviluppo dei servizi delle pubbliche amministrazioni verso le imprese (innanzitutto Sportelli Unici per le attività produttive). Regione ed Unioncamere condividono l'obiettivo di promuovere le migliori sinergie su questo quadro di interventi, specie per le iniziative finalizzate allo sviluppo territoriale che la legislazione regionale mette in capo agli Enti locali. A tal fine Regione ed Unioncamere definiranno appositi accordi, concertando i medesimi con le Organizzazioni di rappresentanza e valorizzando altresì le esperienze positive in corso.
5. Internazionalizzazione. Regione e Camere di Commercio riconoscono nell'internazionalizzazione dei sistemi d'impresa uno dei fattori principali dello sviluppo economico regionale e ne favoriscono la promozione. Regione e Camere si impegnano a rafforzare la collaborazione in atto, nell'ambito dei Programmi per l'internazionalizzazione sviluppati dalla Regione con le Misure dedicate dal Piano triennale e quindi anche nel quadro degli interventi sviluppati con gli altri soggetti attivi: società fieristiche, associazioni imprenditoriali, organizzazioni di imprese.
- In quest'area Regione e Unioncamere, fondamentalmente sulla base della domanda di intervento espressa dalle imprese attraverso le proprie Organizzazioni di rappresentanza, si impegnano a rafforzare la collaborazione in atto in particolare:
- condividendo la promozione e l'attivazione dell'organizzazione dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione. La Regione che istituisce lo Sportello in accordo con il Ministero Attività produttive, prevedendo la partecipazione ad esso, con gli altri partner, di Unioncamere, si impegna a promuovere nell'ambito di tale accordo la costituzione degli sportelli promozionali presso le Camere di Commercio, che garantiscono la diffusione territoriale dei servizi

offerti dallo Sportello regionale, a rafforzamento delle attività già in atto con le organizzazioni di impresa;

- perseguendo l'obiettivo di attivare l'iniziativa comune già prevista con le società fieristiche, per la costituzione della Società per l'internazionalizzazione del sistema fieristico e del sistema produttivo regionale;
- realizzando sinergie sui programmi-bando per la internazionalizzazione presenti nelle Misure del Piano triennale concordando nel rispetto delle reciproche autonomie i programmi e le azioni promozionali.

Regione e Camere di Commercio promuovono, coinvolgendo Ervet, una riflessione comune, anche con le Amministrazioni locali o le società d'area presenti nei territori, sul tema del marketing territoriale, finalizzata a definire obiettivi e modalità di implementazione delle azioni e degli strumenti condivisi.

6. Infrastrutture. L'assetto infrastrutturale (con particolare riferimento al sistema logistico- strade, ferrovie, aeroporti, alle telecomunicazioni, al sistema fieristico ed al sistema distributivo e di approvvigionamento energetico) costituisce un elemento centrale per la competitività dell'economia regionale. Le infrastrutture costituiscono non solo una leva indispensabile per la crescita delle imprese ma anche, data la posizione geostrategica della regione, un asset distintivo del territorio. In quest'area la Regione ed il sistema camerale:

- promuoveranno analisi a carattere strategico finalizzate ad identificare gli assetti ottimali cui puntare nel medio periodo, a valutare l'intensità degli investimenti necessari, ad identificare le migliori modalità di implementazione;
- procederanno altresì ad identificare le modalità e gli strumenti per una governance efficiente dei singoli sub-sistemi, garantendo un maggiore e migliore livello di integrazione tra le strutture esistenti, al fine di garantirne una crescente competitività e valuteranno l'opportunità di promuovere congiuntamente, ricercando il coinvolgimento degli enti locali, una società regionale per realizzare attraverso il project financing interventi infrastrutturali sui quali far convergere risorse pubbliche e capitali privati.

7. Ambiente, innovazione e ricerca. L'innovazione costituisce la leva competitiva primaria per una regione che ha scelto di diventare un laboratorio avanzato di attuazione mirata dei parametri di Lisbona. In quest'area si concorda che:

- l'Unione regionale verificherà con la Regione le modalità per offrire, attraverso una rete camerale di sportelli a carattere informativo, collaborazione e supporto organico a livello territoriale alla rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna. Attraverso la collaborazione con la Regione e con Aster, in stretta collaborazione con le Organizzazioni di rappresentanza, si ricercherà una maggiore diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale, concordando con il sistema camerale iniziative comuni di animazione sul territorio, in particolare a supporto delle attività di brevettazione;
- in campo ambientale le Camere di Commercio metteranno a disposizione della Regione una rete di "sportelli ambiente" a carattere informativo, con lo scopo di diffondere le informazioni circa le attività programmate dagli Enti di governo del territorio;
- un ambito di collaborazione innovativo di cui va valutata la percorribilità consiste nella promozione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ambito delle azioni che saranno previste dal Piano energetico regionale, anche per avviare azioni mirate alla nascita di una nuova imprenditorialità legata alla gestione, stoccaggio, trasporto, installazione, manutenzione di vettori energetici innovativi quali la produzione di energia elettrica attraverso biomasse, l'idrogeno e le celle a combustibile;
- in linea con i principi di sviluppo sostenibile, potranno essere condivise le esperienze sviluppate dal sistema camerale nella realizzazione e gestione di Scuole EMAS ed Ecolabel, riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e attivate con la collaborazione di Enti Locali e soggetti istituzionali (ARPA, Università);
- in materia di innovazione ambientale il sistema delle Camere di Commercio metterà a disposizione della Regione, impegnandosi nella definizione dei più opportuni accordi di collaborazione, quanto realizzato in attuazione del cosiddetto Decreto Ronchi con particolare riferimento alla "Borsa telematica del Recupero" ed al patrimonio informativo derivante dalla gestione del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale);
- il sistema camerale, Aster e le Organizzazioni di rappresentanza valuteranno, infine, le modalità per potenziare la collaborazione in atto finalizzata allo

sviluppo della innovazione e del trasferimento tecnologico delle imprese, prendendo in considerazione l'impatto delle iniziative e degli strumenti previsti;

8. Immigrazione. Si tratta di un tema particolarmente sensibile per una comunità attenta ai valori dell'accoglienza e, insieme, della coerenza tra modello di sviluppo e quantità e, soprattutto, qualità dei flussi migratori. In quest'area si concorda di:
- condividere le basi informative ed analitiche sul fenomeno (con particolare rilevanza ai fabbisogni di professionalità delle imprese assicurati attraverso l'immigrazione);
 - collaborare nell'individuazione degli strumenti più adeguati per l'implementazione delle politiche definite dalla Regione, verificando la percorribilità di iniziative congiunte di formazione (anche nei Paesi di origine, valorizzando le esperienze già in atto), di informazione e orientamento per l'accesso dei cittadini stranieri extracomunitari al lavoro autonomo, di supporto alla creazione e al consolidamento di imprese a titolarità extracomunitaria.
9. Regolazione del mercato, conciliazione e tutela dei consumatori. La Regione e le Camere di Commercio concordano sull'opportunità di collaborare per promuovere l'utilizzazione degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e si impegnano, a tal fine, a individuare gli strumenti utili a concretizzare la collaborazione e promuovere le più opportune relazioni con gli operatori istituzionali della giustizia che operano sul territorio, con gli enti locali, nonché con le associazioni di rappresentanza delle categorie economiche e dei consumatori. Una particolare opportunità di intervento potrà concretizzarsi col progetto, in fase di attivazione, delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, finanziato dalla Commissione europea, che prevede la partecipazione di partners comunitari. Si impegnano inoltre a collaborare, sulla base delle esperienze innovative realizzate (come per esempio l'Osservatorio SAW- ed i punti di Contatto nazionali istituiti dal MAP in attuazione delle linee guida OCSE per la concorrenza), nella definizione di nuovi strumenti per la regolazione del mercato, con particolare riferimento alla gestione di marchi volontari ed osservatori istituiti per fornire garanzie ai mercati in relazione alla trasparenza dei sistemi produttivi e di distribuzione, nonché alla salvaguardia di condizioni di libera ed equa concorrenza.

Art. 4 (strumenti di verifica e monitoraggio)

1. Le linee di attività e gli obiettivi indicati all'articolo 3 saranno perseguiti nella piena collaborazione fra Regione e sistema camerale.

2. Nell'ambito degli incontri periodici tra la Giunta regionale e i Presidenti camerali, previsti dalla legge n.3/1999, viene effettuata, almeno una volta l'anno, una verifica dello stato di attuazione dell'accordo quadro. In particolare la verifica dovrà:

- analizzare l'attività relativa all'anno precedente;
- varare le linee di attività prioritarie per l'anno successivo;
- riportare gli esiti delle verifiche effettuate in sede di Tavolo di concertazione tra i soggetti che hanno aderito al Patto per lo sviluppo.

3. Gli strumenti attraverso i quali questo Accordo Quadro troverà attuazione sono:

- L'attività di informazione reciproca finalizzata a creare e mantenere un alto livello di sintonia, ad identificare in modo anticipato possibili aree di collaborazione e a favorire una crescente sintonia tra i percorsi decisionali ed operativi;
- La definizione di accordi per la connessione degli interventi di Unioncamere e Camere di Commercio con i programmi pluriennali e annuali della Regione.

4. Le modalità operative per l'attivazione e gestione dell'Accordo Quadro sono le seguenti:

- L'indicazione, all'interno della Regione e di Unioncamere, di un responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- Per ciascuno degli ambiti di collaborazione identificati all'art. 2 e nel rispetto delle linee definite all'art. 3 entro un mese dalla firma del presente Accordo Quadro la Regione e Unioncamere costituiranno un gruppo di lavoro misto che nei successivi 30 giorni sarà chiamato a definire un piano triennale di massima ed un piano operativo relativo al primo anno di validità del presente Accordo Quadro. Il gruppo di lavoro dovrà assicurare la concertazione nel rispetto di quanto indicato all'articolo 2 del presente Accordo;
- La verifica periodica, da parte delle Direzioni generali della Regione, sull'attuazione del piano operativo annuale.

Art. 5 (piani operativi e progetti esecutivi comuni)

1. Regione e sistema camerale individuano uno degli obiettivi qualificanti della loro azione sinergica nell'addizionalità delle risorse, anche attraverso il coinvolgimento nelle iniziative progettuali di altri soggetti e il ricorso a fonti esterne di finanziamento, con particolare riferimento a quelle comunitarie.

Art. 6 (durata e rinnovo)

1. Il presente accordo ha validità di tre anni, a partire dalla data della sua sottoscrizione, fatta salva l'esigenza di rettifica o di modificazione di quanto concordato, sulla base della verifica, da attuare con cadenza annuale, relativamente agli esiti ed ai risultati dell'accordo stesso, effettuata secondo quanto stabilito al precedente Art. 4.

Per Unioncamere
Il Presidente
Andrea Zanlari

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente
Vasco Errani

Bologna, 26 Aprile 2006